

# D'ANNUNZIO E MUSSOLINI

Le lettere che D'Annunzio e Mussolini si scambiarono sono state pubblicate in varie occasioni. La prima edizione integrale, senza tagli, di questo carteggio si ha però solo adesso, a cura di Renato De Felice ed Emilio Mariano, che l'hanno diligentemente annotato e vi hanno premesso due gli studi introduttivi molto utili, il primo sui problemi politici che i rapporti fra i due mandanti e il capo del fascismo implicano, il secondo sulla struttura del linguaggio di due corrispondenti. (Corriere D'Annunzio - Mussolini, 1970, Mondadori, L. 4.500).

De Felice lo ha inteso a sottolineare nella sua introduzione che D'Annunzio non aderì mai, realmente, nei primi anni che giudicò nel 1922 come schiavismo agrario, anche se, come gli avevano detto i tessera del locale fascio combattimento, diretto da uomini che gli erano amici, Mussolini sostenne a spada tratta, sul «Popolo d'Italia», l'impresa di D'Annunzio. Le drammatiche giornate del 1922 gli avevano dato un'idea di quanto gli offesi gli stiano man mano militari D'Annunzio, fascisti non si muovevano. Nella biografia di Mussolini nel suo lavoro su De Ambris, il sindacalista rivoluzionario che D'Annunzio aveva nominato capo di gabinetto al comando di Fiume, De Felice ha documentato che il fondatore del movimento fascista non crede mai alla possibilità di una commedia di Mussolini, ma che il potere in Italia da parte dei legionari e tanto meno alla loro capacità di resistere alle forze armate dello Stato in uno scontro frontale.

A molti dei legionari, e a una positiva Mussolini al momento della sanguinosa conclusione della loro epopea appariva tuttavia come tradimento. De Felice, che gli scrisse subito dopo la marcia di Ronchi del settembre 1919, dice che D'Annunzio rimproverava sin d'allora a Mussolini di non averi gettato alle spalle il partito della causa che a parole pure lo trovava entusiasticamente consentiente. Anche il comandante aveva la tempra dell'eroe e ne aveva data prova in guerra.

Il futuro duce non si aveva. Era invece un politico di straordinaria abilità e di grande nerbo, dotato di forte realismo. Nelle rivalità e nei dissensi che, dal 1921 al 1925, si susseguirono, e contrapposero anche i dannunziani e i fascisti, la vittoria di quest'ultimo, oltre a motivi altri, era dovuta a molti altri motivi, era assicurata dal fatto che il loro capo sapeva fare politica, mentre il comandante era un poeta anche quando accennava a scendere nell'agone politico.

In definitiva, deludendo le speranze dei suoi seguaci, non si vede scendere, all'inizio del 1922, avrebbe potuto fare qualche probabilità di successo. Su questo punto la ricostruzione di De Felice è precisa ed esauriente. E' doveroso ricordare, tuttavia, che gli ideali originari di D'Annunzio, benché inibiti dal suo culto della sensualità e dalla sua retorica del superuomo, erano ideali di libertà e che la sua azione si ispirava almeno in parte a tale ideale. Il suo attivismo, sia nella difesa del diritto all'autodeterminazione di Fiume all'indomani di un'insurrezione, sia nel suo appoggio al diritto degli slavi della Dalmazia e, come si scorge dalle sue lettere, si ha sempre e positivamente sedurre da Mussolini nell'occasione della guerra d'Etiopia nella speranza di una rivincita contro l'ammilazione di Adia, che da giovane l'aveva fatto soffrire ed impiccare. Che poi il fascismo si conformasse allora come il più anacronistico degli imperialismi e dei colonialismi, D'Annunzio non lo comprese e forse neppure poteva comprenderlo.

Mussolini debutta anche in questi epistolari da fautore della brutale sopraffazione di quest'avversario politico. Bisolti che pure, pochi mesi prima, gli aveva cordialmente offerto la direzione dell'Unione socialista italiana (il raggruppamento degli interventisti socialdemocratici) diventa però in un croce, non appena gli presenta l'occasione di farlo durlo in tal modo al silenzio col consenso delle forze nazionaliste, da cui può aspettarsi appoggi sostanziosi. Anche il Corriere della Sera, di cui il poeta fu a lungo insignito, collaboratore, ma da cui diventò un capicaneccio, è bollato da Mussolini come partecipò delle «cassette del rimpianto».

Dopo l'assassinio di Matteotti, il futuro duce avverte D'Annunzio che non cederà il potere, costò quel che costò, alla vigilia delle leggi eccezionali, che colpiscono anche parecchi legionari. Mussolini, in modo di convincere D'Annunzio che gli oppositori sono solo «casi irrisolvibili». La sua violenta brutalità ha successo. Già nel 1925 D'Annunzio, prigioniero dal vincitore, è costretto a capitolare. Gli altri, che come segretario della federazione di

# INCHIESTA SULLA RIFORMA URBANISTICA



Case, autostrade, impianti industriali costruiti in base a scelte che nulla hanno a che vedere con le esigenze di un ordinato sviluppo - I danni della guerra furono considerati un «tragico elemento risanatore» - La mancanza o l'inefficienza dei piani regolatori - Iniziative governative mai giunte in Parlamento - La legge-ponte

L'accelerata, irrisolvibile degradazione del territorio, che ogni giorno si ripete, è un fenomeno che ogni giorno lamentano, la distruzione dei più preziosi ambienti storici e naturali, la trasformazione delle città in insediamenti di massa, l'insostenibile congestione delle città, la perdita del verde, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'enorme consumo di attrezzature sociali e collettive, delle scuole, degli ospedali, l'insidia alla salute pubblica, l'assenza di spazi verdi per il tempo libero e la ricreazione, l'insostenibile affollamento di alloggi a prezzo accessibile ai ceti meno abbienti, e sia di questi, altro non sono che il risultato del rifiuto a promuovere e realizzare iniziative in questi ultimi vent'anni.

Secondo una mentalità arretrata e ridotta, che ogni giorno si ripete, è un fenomeno che ogni giorno lamentano, la distruzione dei più preziosi ambienti storici e naturali, la trasformazione delle città in insediamenti di massa, l'insostenibile congestione delle città, la perdita del verde, l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, l'enorme consumo di attrezzature sociali e collettive, delle scuole, degli ospedali, l'insidia alla salute pubblica, l'assenza di spazi verdi per il tempo libero e la ricreazione, l'insostenibile affollamento di alloggi a prezzo accessibile ai ceti meno abbienti, e sia di questi, altro non sono che il risultato del rifiuto a promuovere e realizzare iniziative in questi ultimi vent'anni.

Immediato dopoguerra quando, quale porre mano a Milano si deve a ricostruire il centro storico, si fecero i piani regolatori generali e di lunga vita, si cercò e si pianificò la «riassorbimento» delle città danneggiate dalle bombe. I danni della guerra furono considerati un «tragico elemento risanatore», e funzionarono quindi da incentivo alla ricostruzione massiccia, interesse, insensate dei centri distrutti, e non certo sviluppo della comunità. Così, per fare un esempio, mentre Rotterdam, a noi è noto, l'occupazione nazista aveva deciso l'espulsione delle aree centrali, distrutte in massa, si dovette disporre, alla liberazione, di un piano regolatore.

quella del ministro Fiorentini, che nella primavera del 1963 sostituì la legge di iniziativa da destra. Debita e perniciosa l'attività edilizia, essa prevedeva non fu mai presentato in Parlamento: altro tempo passa, e intanto, nel luglio 1966, fra il centro del pubblico, e lo scardinamento di un edificio, si è verificato un fatto che da allora non si è più ripetuto. La legge come fatto personale, la sua violazione si è verificata in un caso, con il contributo ben 8.500 anni in contrasto con tutte le norme esistenti. Il primo provvedimento urbanistico di un certo peso, la legge-ponte.

## Spirale ascendente

Sottrarre il territorio alla esposta legge per la costruzione di alloggi a prezzo accessibile ai ceti meno abbienti, e sia di questi, altro non sono che il risultato del rifiuto a promuovere e realizzare iniziative in questi ultimi vent'anni.

## Spirale ascendente

Sottrarre il territorio alla esposta legge per la costruzione di alloggi a prezzo accessibile ai ceti meno abbienti, e sia di questi, altro non sono che il risultato del rifiuto a promuovere e realizzare iniziative in questi ultimi vent'anni.

## Spirale ascendente

Sottrarre il territorio alla esposta legge per la costruzione di alloggi a prezzo accessibile ai ceti meno abbienti, e sia di questi, altro non sono che il risultato del rifiuto a promuovere e realizzare iniziative in questi ultimi vent'anni.

## Spirale ascendente

Sottrarre il territorio alla esposta legge per la costruzione di alloggi a prezzo accessibile ai ceti meno abbienti, e sia di questi, altro non sono che il risultato del rifiuto a promuovere e realizzare iniziative in questi ultimi vent'anni.

# IL PRESIDENTE TITO NELLA BIBLIOTECA DEL PAPA



Città del Vaticano: Papa Paolo VI, il presidente Tito e la moglie Jovanka nella biblioteca privata del pontefice. (Tel. AP).

Il presidente Tito nella biblioteca del papa. Il presidente Tito e la moglie Jovanka nella biblioteca privata del pontefice. (Tel. AP).

# COME IL SUD PREPARA I QUADRI DIRIGENTI

# Formatori della cultura

Nelle zone più depresse il Formez ha creato 80 biblioteche - I «prestigi» vengono concessi senza formalità - E' importante che il libro circoli e diffonda il suo messaggio - Il problema delle scelte

## INCIDENTI IN DIMINUIZIONE

Da gennaio a novembre 1970 859 morti sulle strade. Roma, 29 marzo. Nel mese di novembre 1970, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con l'Automobile club, si sono verificati in Italia 23.187 incidenti stradali con 848 morti e 17.617 feriti. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, nel corso del quale i sinistri verificati erano stati 27.445 con 918 morti e 19.949 feriti, si è registrata una diminuzione di 2.258 incidenti, pari all'8,2 per cento, di 10 morti, pari al 1,5 per cento, e di 1.332 feriti, pari al 7 per cento.

Nel periodo gennaio-novembre 1970, gli incidenti stradali sono stati 23.187 con 848 morti e 17.617 feriti, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, si è avuta una diminuzione di 2.258 incidenti, pari all'8,2 per cento, di 10 morti, pari al 1,5 per cento, e di 1.332 feriti, pari al 7 per cento.

## INCIDENTI IN DIMINUIZIONE

Da gennaio a novembre 1970 859 morti sulle strade. Roma, 29 marzo. Nel mese di novembre 1970, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con l'Automobile club, si sono verificati in Italia 23.187 incidenti stradali con 848 morti e 17.617 feriti. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, nel corso del quale i sinistri verificati erano stati 27.445 con 918 morti e 19.949 feriti, si è registrata una diminuzione di 2.258 incidenti, pari all'8,2 per cento, di 10 morti, pari al 1,5 per cento, e di 1.332 feriti, pari al 7 per cento.

## INCIDENTI IN DIMINUIZIONE

Da gennaio a novembre 1970 859 morti sulle strade. Roma, 29 marzo. Nel mese di novembre 1970, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con l'Automobile club, si sono verificati in Italia 23.187 incidenti stradali con 848 morti e 17.617 feriti. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, nel corso del quale i sinistri verificati erano stati 27.445 con 918 morti e 19.949 feriti, si è registrata una diminuzione di 2.258 incidenti, pari all'8,2 per cento, di 10 morti, pari al 1,5 per cento, e di 1.332 feriti, pari al 7 per cento.

## INCIDENTI IN DIMINUIZIONE

Da gennaio a novembre 1970 859 morti sulle strade. Roma, 29 marzo. Nel mese di novembre 1970, secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'Istituto centrale di statistica in collaborazione con l'Automobile club, si sono verificati in Italia 23.187 incidenti stradali con 848 morti e 17.617 feriti. Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, nel corso del quale i sinistri verificati erano stati 27.445 con 918 morti e 19.949 feriti, si è registrata una diminuzione di 2.258 incidenti, pari all'8,2 per cento, di 10 morti, pari al 1,5 per cento, e di 1.332 feriti, pari al 7 per cento.

Abbiamo parlato del Formez in un articolo precedente, segnalando l'importanza che un'operazione di intervento pubblico, Cassa per il Mezzogiorno, avesse voluto, superando i limiti di vecchi schemi mentali e tecnici, dare vita a uno strumento capace di intervenire per il processo di trasformazione e di evoluzione del comune meridionale. Nello spazio che i grandi disegni economici e gli ambiziosi programmi sociali gli hanno assegnato, il Formez porta avanti il suo discorso ai due linee parallele complementari. Gli abbiamo accennato all'attività per la formazione di una nuova classe dirigente meridionale attraverso corsi di preparazione e di aggiornamento. Rimane da illustrare il quadro delle iniziative con finalità promozionali (educative e sociali).

Ottanta biblioteche distribuite nelle zone di sviluppo (Lanciano a Sulmona, da Lanciano a Isernia, a Cassino, Benevento, Nocera, Manfredonia, Altamura, Canosa, Grottole, L'Aquila, Frosinone, Latina, Terni, Siderno, Gela, Teramo, Frosinone, Palermo, Noto, Alghero, Olbia, Macomer).

Il punto di partenza è il principio del «servizio biblioteca», strumento di lavoro che si fonda su un sistema di dotazioni di libri, di documenti, di strumenti specializzati, del reclutamento degli «amministratori» del servizio, di un fondo di esperti, di un sistema di centri di servizio culturale» nel Mezzogiorno. Ma il libro da solo non avrebbe potuto che riproporre la questione,

**EDIZIONI GIOVANNI TRECCANI DEGLI ALFIERI** (escluso enciclopedico)

**AGENZIA ESCLUSIVA DI VENDITA**  
20144 Milano - Via A. Verigo 4 - Tel. 46.91.990

Della Corte: Le sei più belle opere di G. Verdi. Stria ed aneddoti. Illustrato. Rileg. in marocchino azzurro, riguardi in seta, fregi in oro. Roberti: Milano capitale napoleonica. 3 voll. Illustr. L. 8.000  
Santoro: Gli uffici del dominio sforzesco. L. 15.000  
Pestalozza: La religione di Ambrogio. Illustrato. L. 5.000  
Calderini: La Basilica di S. Lorenzo Maggiore in Milano. Illustrato. L.15.000  
Marinoni: Gli appunti grammaticali e lessicali di Leonardo da Vinci. 2 voll. Illustrato. L. 12.000

Per le celebrazioni del centenario della nascita, le Edizioni Scheiwiller di Milano annunciano che è in corso di stampa la grande monografia:

**MARCO VALSÈCCHI CARLO FORNARA**  
1871 - 1968

Si prega vivamente di segnalare le opere inviando fotografie in nero 18x24 cm doti e richiedere il modulo di prenotazione del volume al prezzo speciale per i primi sottoscrittori con lo sconto del 40% a: «Espresso» Off. Grafiche, via Procaccini 4 - Milano - Tel. 381.666

**IL PONTE DEL CAFFÈ NAPOLI-MILANO**

**CAFFÈ NAPOLI**  
OGNI GIORNO

Nei migliori negozi di Milano, arriva ogni giorno da Napoli caffè fresco, tostato da una grande azienda secondo la tradizionale ricetta dei caffettieri napoletani. E' il famoso Caffè Alfo, e la sua qualità, così cara agli assaggiatori - paragonati, sono diventate uno slogan: **'bontà e aroma'**

PIU' SAPORE NELLA TAZZA!

CENTRO DISTRIBUZIONE: VIA LEONCAVALLO, 29 - MILANO TEL: 281983